11 – COMMERCIO INTERNO ED ESTERO

Le tavole della presente sezione forniscono il quadro regionale dell'organizzazione commerciale interna in base ai dati disponibili del settore della distribuzione in Sicilia, nonché i dati relativi agli scambi commerciali della Sicilia con l'estero (importazioni ed esportazioni) classificati per sezioni di attività economiche (classificazione CPATECO).

I dati sul commercio interno della Sicilia, per l'anno 2006, registrano, in valore assoluto, 18.047 esercizi commerciali all'ingrosso; 74.172 esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa e 735 esercizi della grande distribuzione (GD), ripartiti questi in 598 supermercati, 126 grandi magazzini e 11 ipermercati,. La rilevazione GD aggiornata allo 01/01/07 registra: 623 supermercati, 126 grandi magazzini e 11 ipermercati, per un totale di 760 esercizi.

Rispetto all'anno 2005, per il commercio all'ingrosso vi è stato un incremento di 675 esercizi commerciali, pari ad un incremento relativo del 3,9%. La struttura del comparto non ha manifestato sostanziali cambiamenti rispetto all'anno precedente, risultando le imprese che commerciano prodotti alimentari e bevande il 33,1% dell'ammontare complessivo; quelle che commerciano "altri prodotti di consumo finale" il 32,7%; le imprese che commerciano "prodotti intermedi non agricoli, rottami" il 16,8%; quelle che vendono "macchinari e attrezzature" il 9,9%; le imprese che operano la commercializzazione di "materie prime agricole" il 4,2% e infine, quelle degli "altri prodotti" il 3,3%.

Analogamente, si è registrata una lieve crescita per gli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa di 1.798 unità, pari ad un incremento relativo del 2,5%, senza sostanziali cambiamenti strutturali a livello territoriale rispetto all'anno precedente. Risultano predominanti nell'intera Sicilia gli esercizi di piccola dimensione ed assumono particolare rilevanza tra questi gli esercizi specializzati e quelli di generi alimentari e tabacco.

Per gli esercizi della grande distribuzione commerciale al dettaglio, invece, si è assistito ad un aumento di 25 supermercati su base regionale, rispetto all'anno precedente, con la maggiore concentrazione di 9 nuove unità nella provincia di Palermo. Nella Tav. 11.3 è riportato, inoltre, il numero di addetti che nei supermercati, anche all'inizio del 2007, resta pari a 7.894 unità (con un rapporto di addetti per impresa pari a 12,7); nei grandi magazzini a 1.911 (con un rapporto di 15,2) e negli ipermercati a 1.800 (con un rapporto di 163,6).

Si conferma per tutte le imprese commerciali il trend positivo di lenta crescita registrato nel quadriennio precedente, ad esclusione di quelle dei generi alimentari e tabacco al dettaglio in sede fissa per le quali, invece, persiste un trend negativo, con un'ulteriore riduzione, rispetto al 2005, di 101 unità, (-0,8% in termini relativi).

Infine, i valori delle vendite al dettaglio sono riportati nella Tav. 11.4, dove si osserva che nel 2006, essi hanno subito, complessivamente, un decremento di 141 milioni, secondo un trend negativo già registrato nel 2004. Il calo è spiegato dalla riduzione di vendite al dettaglio nel settore non alimentare (- 61 milioni) della piccola e media distribuzione; nella grande distribuzione si è invece registrata una tendenza alla crescita di entrambi i settori, in linea con il trend registrato nel resto d'Italia.

I dati del commercio estero della Sicilia sono contenuti nelle Tavole 11.5 e 11.6, che riportano, rispettivamente, i valori degli scambi per le importazioni e le esportazioni, espressi in migliaia di euro e ripartiti per classi di prodotti.

Anche per il 2006 la Sicilia conferma la sua posizione di importatore netto. Il saldo del commercio estero, infatti, si conclude con un disavanzo negativo di 13.865 milioni di Euro a fronte di un saldo negativo dell'anno precedente di 11.669 milioni di Euro. Rispetto all'anno 2005 si è registrato un incremento delle importazioni di 2.340 milioni di Euro (+12,4%) e un incremento delle esportazioni di 144 milioni di Euro (+ 2,0%).

Il maggior contributo al saldo negativo dell'interscambio commerciale con l'estero della Sicilia è spiegato dall'aggregato "Minerali energetici e non, gas, acqua", che determina un disavanzo di 17.122 milioni di Euro, dovuto all'importazione di prodotti per la raffinazione petrolifera, che non viene assorbito dal saldo positivo dei "prodotti trasformati e manufatti", pari a poco più di 3.005 milioni e da quello dei "Prodotti dell'agricoltura e silvicoltura", pari a circa 157 milioni di Euro. Il "caro petroli" è quindi l'elemento più rilevante dello scenario, come del resto hanno ampiamente rilevato altri indicatori congiunturali.

A livello territoriale, il maggior contributo a tale saldo negativo è dovuto, nell'ordine, alle province di Caltanissetta, Siracusa e Trapani, con i rispettivi saldi di –1.514; -3.608; -4.152 milioni di Euro.

Glossario

Addetto: Persona dipendente e indipendente occupata che presta lavoro nell'unità economica con o senza corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale.

Attività economica: risultato di una combinazione di differenti risorse (attrezzature, lavoro, tecniche di lavorazione, prodotti) che danno luogo a produzione di specifici beni o servizi.

CIF (Cost Insurance Freight): clausola dei contratti di trasporto marittimo impiegata nelle statistiche nazionali ed internazionali del commercio estero. Indica che il valore delle merci include i costi di trasporto e assicurazione dal luogo di produzione alla frontiera nazionale dell'acquirente.

Esportazioni: trasferimenti di merci e servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Comprendono tutti i beni che a qualunque titolo (oneroso o gratuito) escono dal territorio economico della regione per essere destinati al Resto del mondo.

FOB (Free on Board): clausola tradizionale dei contratti di trasporto marittimo che indica che, nella quotazione dei prezzi delle merci, sia le spese di spedizione che gli eventuali rischi sono a carico del venditore fino a quando la merce non viene caricata sul mezzo di trasporto.

Grande distribuzione: impresa che possiede punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, hard discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grande magazzino: esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare con superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati ed almeno 5 reparti diversi di vendita di merci appartenenti a settori merceologici diversi.

Hard discount: esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, di gestione e di servizio, offre in *self-service* una gamma limitata di prodotti, generalmente di largo consumo e non di marca, a prezzi contenuti rispetto alla media del mercato.

Ipermercato: esercizio al dettaglio con superficie superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti, alimentare e non alimentare, aventi rispettivamente le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Importazioni: acquisti dall'estero (Resto del mondo) di merci e servizi, introdotti nel territorio regionale.
Comprendono tutti i beni che a qualunque titolo (oneroso o gratuito) entrano nel territorio economico della regione provenienti dal Resto del mondo.

Merci: tutti i beni mobili oggetto di transazione commerciale. Ai fin statistici anche l'energia elettrica è considerata merce.

Paese di destinazione: ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci risultano spedite.

Paese di origine: paese nel quale le merci sono interamente ottenute.

Supermercato: Esercizio di vendita al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino) organizzato prevalentemente a *self-service* e con pagamento all'uscita che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

Unità locale: luogo in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o organizza la prestazione di servizi destinabili o meno alla vendita. E' topograficamente individuata in un'unica località ed in essa lavorano persone per conto di una stessa impresa.

Approfondimenti

Volumi

Commercio interno – Bollettino mensile di statistica – 2005 - ISTAT
Statistiche del commercio interno – anno 1994 - ISTAT
Gli indici delle vendite al dettaglio nel 2001. Roma 2002- ISTAT
Gli indici delle vendite al dettaglio per ripartizione geografica: metodologie e risultati . Roma, 2000 – ISTAT
I consumi delle famiglie: anno 2004. Roma 2006
La nuova indagine sulle vendite al dettaglio: aspetti metodologici e contenuti innovativi. Roma 1988 (metodi e norme n.3)- ISTAT

Statistiche del commercio con l'estero – anno 1997 - ISTAT
Numeri indice del commercio con l'estero, 1999 - ISTAT
Commercio con l'estero – Bollettino mensile di statistica, 2004 - ISTAT

Su Internet

www.minindustria.it/

http://www.istat.it
"Indice del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio" in Comunicati stampa, Roma 2006 – ISTAT

http://www.coeweb.istat.it/
Banca dati on-line sulle statistiche del commercio estero dell'Italia

www.confetra.com/
Commercio estero e trasporti – Anno 2004

http://www.istat.it/
Annuario statistico italiano Anno 2007– Capitolo 16: "Commercio interno"

http://www.istat.it/
Annuario statistico italiano Anno 2007– Capitolo 17: "Commercio con l'estero"

http://www.istat.it/
"Le esportazioni delle regioni italiane" in comunicati stampa. Roma 2006

http://www.istat.it/
"Commercio con l'estero: scambi complessivi con i paesi U.E." in comunicati stampa. Roma 2006

http://www.istat.it/
"Commercio con l'estero: scambi con i paesi extra U.E." in comunicati stampa. Roma 2006